VENERDÌ

11 DICEMBRE 2009

la manovra

Cinquecento «primi
cittadini» a

Montecitorio per dire
no ai tagli. Fronte
bipartisan.
Alemanno: «L'idea di

cancellare le

circoscrizioni anche

nella Capitale ci lascia
basiti». E il sindaco

dell'Aquila, Cialente:
«Chiediamo un

trattamento come

Umbria e Marche»

POLITI

ECONOMICA

Finanziaria, ridotti gli emendamenti Ma il Tesoro insiste: «Fatto il possibile»
DA ROMA

S

i tenta una disperata mediazione sulla
Finanziaria per evitare, martedì 15, il voto
di fiducia alla Camera. Finanziaria sul cui
esame parlamentare, a sentire Silvio ;
Berlusconi, «tutto va bene». Nel tardo
pomeriggio Pier Paolo Baretta, capogruppo
del Pd in commissione Bilancio, è intervenuto
per annunciare che «abbiamo deciso una
drastica riduzione dei 4/5 dei nostri
emendamenti». Resterebbero in piedi Solo 28
richieste. La stessa via dovrebbe essere
seguita da Idv e Udc, anche se il loro
annuncio verrà solo oggi. In tutto, così, le
proposte di modifica da esaminare non
dovrebbero superare le 50. L'obiettivo è
togliere al governo ogni alibi in grado di
giustificare la fiducia. Gli spiragli restano però
pressoché nulli. Chiudendo la discussione
generale il vice-ministro del Tesoro, Giuseppe
Vegas, ha ripetuto che «è stato fatto tutto ciò

che si poteva fare» e che la legge esce
comunque «ampiamente modificata» da
Montecitorio. E il Parlamento «non è stato
limitato nei suoi diritti, perché non vive in
quanto spende».Anzi per Vegas «deve tornare
allo spirito delle origini, alla Magna Charta,
quando nacque per contrastare il potere di
spesa dei sovrani». Quello usato dal governo
è un approccio «da buon padre di famiglia»,
che «contiene le spese» quando le entrate
calano.Anche sul presunto scippo di 3,1
miliardi delTfr, per il governo il caso è chiuso:
«I lavoratori sono garantiti al 100% e per loro
non cambia nulla», ha detto il ministro del
Lavoro, Maurizio Sacconi. E dire che le
perplessità non sono solo sindacali, ora. Dopo
la polemica Cgil-Confindustria anche Emma
Marcegaglia, presidente degli imprenditori, ha
detto che «usare il Tfr per la copertura di
spesa corrente è fatto discutibile su cui
riflettere». Non molla però Epifani (Cgil):
«C'è qualcosa che non quadra». (E. Fat.)

Sindaci in piazza: «Col governo è rottura»

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

S

orridono per la foto di rito, in fascia tri-
colore, con lo sfondo di Montecitorio.
Ma in realtà hanno poco di che sorri-
dere, i 500 sindaci convenuti a Roma, con i
tagli della Finanziaria (ai bilanci, ma anche
ai consigli e alle giunte, con le circoscrizioni
del tutto abolite) e con la prospettiva, re-
spinta al mittente, di accollarsi anche in quo-
ta parte le spese di funzionamento delle Co-
munità montane. Di cui, da gennaio, lo Sta-
to intende liberarsi, con il relativo carico di
6mila dipendenti. Con il governo è rottura to-
tale, stop a tutti i rapporti nelle sedi com-
partecipate cui l'Anci è rappresentata.
Si è appena concluso, a fine mattinata, il Con-
siglio nazionale in piazza dell'Anci, quando
una delegazione viene ricevuta prima da
Gianni Letta e Roberto Calderoli, per il go-

Protestaanchekgmted'Abruzzo: «Lasciati soli»
verno, e poi da Gianfranco Fini, che assicu-
ra tutto il suo impegno per scongiurare il vo-
to di fiducia, che chiuderebbe ogni spazio.
Fra i sindaci si fanno sentire anche esponenti
di primo piano della maggioranza. Parla di
«atto di prepotenza inaccettabile» il sindaco
di Roma, e presidente del Consiglio nazio-
nale dell'Anci, Gianni Alemanno. Il taglio al-
le circoscrizioni, nell'ultima versione del te-
sto, non conosce eccezioni, nemmeno per la
Capitale. «Abolire i municipi è un'idea che ci
lascia basiti - sbotta Alemanno - un Comu-
ne come Roma, di 2,8 milioni di abitanti, sen-
za di essi non può essere governato». E O-
svaldo Napoli, vicecapogruppo alla Camera
del Pdl e vicepresidente dell Anci, dice con

chiarezza quel che molti pensano, e cioè che
il governo riserva un occhio di riguardo so-
lo per le Regioni, concedendo loro un gra-
voso patto per la salute a lungo negoziato:
«Basta far pagare ai Comuni i danni causati
da altri, come nel caso della spesa sanitaria
- denuncia Napoli -. Se tagli si devono fare
si facciano anche tra i consiglieri regionali».
Tocca a Sergio Chiamparino, sindaco di To-
rino e presidente dell'Anci, tirare le fila: «Sia-
mo il comparto che ha^risparmiato di più,
non possono essere inserite misure spot in
Finanziaria senza neanche consultarci». Fra
le richieste la modifica del patto di stabilità
che ingessa anche tanti comuni "sani" del
Nord e il ripristino dell'autonomia finanzia-

ria, dopo la restituzione («solo parziale») dei
mancati introiti lei. I Comuni restano senza
un tributo proprio, costretti ad andare dal
governo col cappello in mano per chiudere
i bilanci. E l'ordine del giorno consegnato a
Letta e Calderoli più che l'apertura di una
trattativa, segna solo la notifica ufficiale del-
lo scontro, con una campagna di informa-
zione che i sindaci, e non solo loro, annun-
ciano su tutto il territorio. «Il governo riflet-
ta sui suoi provvedimenti improvvidi e gra-
vidi di conseguenze», auspicano Orfano Gio-
vanelli ed Enrico Borghi per Legautonomie
ed Uncem (le Comunità montane).
La delegazione dei sindaci poi incontra i ca-
pi dell'opposizione. Scende in piazza anche

Antonio Di Pietro. Ma quando è la volta di
Pierluigi Bersani e Pier Ferdinando Casini la
protesta cambia scenario, alle 13 e 30 si so-
no dati appuntamento in piazza alcune cen-
tinaia di cittadini terremotati d'Abruzzo, ca-
peggiati dal sindaco dell'Aquila Massimo
Cialente e dalla presidente della Provincia
Stefania Pezzopane. «Siamo in una situazio-
ne drammatica, rischiamo la crisi sociale -
denuncia Cialente - ci sentiamo abbando-
nati, da giugno con la reintroduzione delle
tasse e la restituzione dell'arretrato saremo
i più tartassati d'Italia. Non chiediamo altro
che un trattamento come Umbria e Marche,
che hanno potuto dilazionare in 12 anni. Tut-
to il comparto del lavoro autonomo da noi
è in ginocchio». «Dov'è il governo, la solida-
rietà dell'opposizione non basta», gridano i
cittadini assiepati dietro il glorioso gonfalo-
ne municipale issato da un vigile urbano.

\

e.

/

V

/

fi

s

s

i i ~

r

"^ Fondazione

Ita (cementi
Cav. Lav.

Carlo Pesenti

V".i*V. J .' '•;,. '•'• .

Un ponte tra banca e industria
Per uscire dalla crisi e ridisegnare un nuovo modello di sviluppo

In.un contesto in cui cominciano

a delinearsi i possibili scenari di un

"dopo crisi", il Convegno annuale
della Fondazione Italcementi si

propone di fornire un contributo

affinchè il ripensamento

strategico del rapporto tra mondo

bancario e mondo produttivo,
indotto dallo shock finanziario ed

economico, possa diventare
occasione di rilancio sulla base di

un nuovo modello di sviluppo.

Appare evidente che lo sforzo di

imprenditori e banchieri non

possa rimanere confinato a una

ridefinizione dei soli aspetti tecnici,

ma l'impegno debba

necessariamente rispondere anche
alle domande correlate alle nuove

regole e ai differenti modelli di

sviluppo. Occorre una visione '
etica e valoriale della crescita:

economica, sociale e morale.

;

12 Dicembre 2009 - ore 10.00-13.00 - Fiera di Bergamo - Via Lunga v

GIOVANNI GIAVAZZI, Presidente Fondazione Italcementi Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti

Dalla crisi una lezione per il futuro

MARIO DEAGLIO, Ordinario di Economia Internazionale Università degli Studi di Torino

Banche e imprese: nuove regole per un nuovo sviluppo

^ GUERRA, Amministratore Delegato Luxottica •'••••'• \ .• : 1

;;';•;;fQ:;-,KvJ;.'?. CORRADO PASSERA, Consigliere Delegato Intesa San Paolo . .; v ••;"• •";vMi

;

'"••''--"'•' ALESSANDRO PROFUMO, Amministratore Delegato Unicredit "••-;•;;{•.•<-.

GIORGIO SQUINZI, Amministratore Unico Mapei, Presidente Federchimica

GIORGIO BARBA NAVARETTI, Ordinario di Economia Politica Università degli Studi di Milano

Riflessioni sul rapporto tra Etica ed Economia

CARLO AZEGLIO CAMPI, contributo del Presidente Emerito della Repubblica Italiana

>'-!••

Fondazione Italcementi

Cav. Lav. Carlo Pesenti

Via G. Camozzi, 124 - Bergamo
www.fondazioneitalcementi.it

' GIAMPIERO PESENTI, Presidente Italcementi

Ingresso libero •by.^'x-.-/.'^^ Si prega di confermare la partecipazione - Tei. 035 396 975/977 - Fax 035 396 017 - e-mail convegno2009@fondazioneitalcementi.it

-r